

LA CORTE DEI CONTI ACCUSA

**“Derivati, Tesoro
inadeguato: gestione
sconcertante”**

▶ “SOSTANZIALE inadeguatezza delle strutture ministeriali, soprattutto per quanto riguarda la valutazione del rischio”. “Controlli interni inadeguati o assenti”. Una gestione “sconcertante, perché l’amministrazione al momento della sottoscrizione di prodotti finanziari non è pienamente consapevole delle alee che assumeva”. E infine: “Comportamenti omissivi” del Tesoro e della responsabile del debito pubblico, Maria Cannata. Non ha usato giri di parole Massimiliano Minerva, sostituto procuratore presso la Procura regionale del Lazio della Corte dei Conti, sentito ieri dalla commissione parlamentare di inchiesta sulle banche sul tema dei derivati sul debito pubblico sottoscritti dal ministero dell’Economia con le banche d’affari a partire dagli anni Novanta. I rilievi di Minerva si riferiscono nello specifico all’inchiesta che sta portando avanti sulla gestione dei derivati fatti con Morgan Stanley, che la banca Usa decise di chiudere a fine 2011 facendosi dare 3 miliardi. La Corte dei conti contesta un danno erariale di 4 miliardi, di cui il 70% in capo alla banca e il resto in capo a 4 dirigenti del Tesoro, Cannata in primis. La dirigente sarà ascoltata oggi in commissione.

